Una copia L. 15 - Arretrato L. 30

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA G. VASARI, 4 int. 2 - Tel. 391.877
Abbonamento sostenitore L. 1000
Secondo semestre 1948 L. 200
(Arretrati compresi)
Secondo semestre 1948 e Primo semestre 1949 L. 400
Versamenti sul conto corrente postale 1/11900

il Timone

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Panorama della vita marittima italiana. - Politica, Tecnica, Notizie, Commenti, Marina Militare, Mercantile, Pesca - Modellismo - Diporto

ESCE IL 1° E IL 16 DI OGNI MESE (O NEL SUCCESSIVO NON FESTIVO)

INDIPENDENTE PER LA RINASCITA MARINARA

ANNO III - 3 SETTEMBRE 1948 - n. 17

PUBBLICITÀ: Tariffa base L. 50 per mm. - Riduzioni per inserzioni ripetute - ANNUNZI COMMERCIALI: L. 10 a parola (minimo 10 parole)

In attesa del Congresso Nazionale

I nostri porti

Dal 26 al 30 corrente si terrà a Napoli, promosso dalla Associazione Nazionale Idrovie, Navigazione e Porti, il I Congresso Nazionale dei Porti.

Quasi per una tacita intesa, tutti i nostri corrispondenti, nell'affrontare i problemi marittimi delle loro città e delle loro regioni, ci hanno parlato della creazione o della ricostruzione dei porti.

Non è una semplice, fortuita coincidenza; è piuttosto un sintomo eloquente!

Basta avere a mente la configurazione geografica dell'Italia per comprendere la importanza dei porti nella attività economica della Nazione. Ma questa importanza è oggi esaltata dalla situazione politico-economica dell'Europa e del mondo, la quale ha accentuato, nel nostro Paese, la preponderanza abituale dei traffici marittimi su quelli terrestri, a cagione della paralisi germanica e della rarefazione dei rapporti coll'oriente europeo.

Le segnalazioni che ci giungono da ogni parte d'Italia non sono dunque per noi; in un certo senso non sono neppure per i Lettori; esse riguardano il Governo e in particolar modo i Ministri della Marina Mercantile e dei Lavori Pubblici, ai quali va la nostra raccomandazione di dedicare uno studio e una attenzione particolari al completamento e al perfezionamento del complesso sistema dei nostri scali marittimi, grandi e piccoli, peninsulari e insulari.

In quanto ai nostri illustri Parlamentari, noi vorremmo che invece di trasformare in un ring l'aula di Montecitorio, invece di insultarsi e malmenarsi per le cosidette questioni ideologiche, che troppo spesso sono servite e servono, ahimé, di pretesto a mascherare moventi personali e interessi di partito, si accalorassero e si accapigliassero nel discutere progetti portuali, ordini di precedenza negli stanziamenti dei fondi e nella esecuzione dei lavori e via discorrendo.

Ma purtroppo la coscienza marinara è assente in Italia, a Montecitorio come altrove.

Iniziative genovesi

La I.ª Internazionale del Commercio

Come preannunciammo a suo tempo, il 14 corrente si inaugurerà a Genova, per iniziativa di quella Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il Convegno Internazionale dei parlamentari e degli esperti per lo sviluppo degli scambi commerciali. *L'assemblea plenaria di chiusura si terrà a San Remo nel pomeriggio del 17 corrente.*

Il titolo col quale abbiamo ribattezzato il convegno ci sembra che ne definisca sinteticamente gli scopi meglio di ogni prolissa elencazione o spiegazione.

La sua importanza tecnica e politica — qualora abbia successo — è di tutta evidenza. Ed il successo (forse di risuonanza mondiale) non sembra debba mancare, se si considera che il Convegno ha raccolto l'adesione dei ministeri economici, di un centinaio di parlamentari, di economisti e uomini di affari italiani e in pari tempo si è assicurato l'intervento di rappresentanti governativi, di parlamentari, di diplomatici, di economisti e di uomini di affari delle principali nazioni europee e d'oltre oceano.

Si può dire che la formula che ispira il convegno sia la negazione e l'antitesi del concetto di "autarchia" e di "protezionismo"; essa è quindi, nel settore commerciale e sotto il profilo politico, una formula di pace, *mentre autarchia e protezionismo sono formule di guerra.*

Auguriamoci perciò che la parola di pace pronunciata a Genova si irradi nel mondo e dia presto i suoi buoni frutti, grazie all'opera divulgatrice e convinta di tutti i congressisti, ai quali porgiamo il benvenuto.

La polemica sulla F.I.L.M.

Marinai ingrati!

Abbiamo ricevuto dall'estero e pubblichiamo:

« *Mi è giunta l'eco che in tutta Italia si organizzano e si svolgono imponenti assemblee di marittimi per richiedere la democratizzazione del loro organo sindacale: la F.I.L.M.*

Ma che si scherza? Mi domando e dico che cosa vuole tutta questa gente ingrata che osa insorgere contro il suo padre spirituale, il nuovo inviato dalla Provvidenza, il fondatore... — via, non esageriamo — della "Garibaldi" la quale, con la sola promessa di aiuti alle vedove, agli orfani ecc. è destinata a portare la pace nel mondo.

Che razza di ignoranti, questi marittimi! Non sanno che, grazie al Duce del Mare, tutte le più complicate questioni di politica internazionale non si discuteranno più all'O.N.U., ma bensì nella Sede della "Garibaldi" a Genova sotto — naturalmente — la presidenza del gran Capitano?

Cosa deve interessare a questi marinai ingrati e ficcanaso se, mentre tutti gli armatori riescono a trarre benefici dalla loro attività, il bilancio della Garibaldi è soltanto in pareggio, il che significa passivo?

Si osa dunque criticare l'opera di un Duce, magari un piccolo Duce, ma sempre un Duce? Ah no!

Perciò, ecco giustificata la decisione del Gran Consiglio — su proposta, s'intende, del loro cambusiere (la Garibaldi è una cambusa, vero Capitano Giulietti?) di espellere dall'organismo sindacale e cooperativistico i varii Campailla, rei di strane pretese democratiche e di controllo sui bilanci ecc. Pretese che per sé stesse non significano nulla, ma che a lungo andare potrebbero entrare nella coscienza dei marinai e provocare seri grattacapi, con relativa perdita dell'appannaggio al Presidente e al Gran Consiglio.

Peccato che siano state abrogate le leggi speciali "contro il regime", perchè sarebbe stata una buona occasione per inviare a rinsavire in un'isola di confino certi elementi turbolenti e indisciplinati, per farli meditare sull'effetto deleterio della parola democrazia.

Su quelle giustissime decisioni mi permetto però di muovere un appunto — sempre che ciò non irriti l'onorevole senza voti. Dunque, se le assemblee dei marittimi recalcitranti erano numerosissime, perchè si sono presi provvedimenti disciplinari solo contro uno o due e non contro tutti?

Capisco. Il provvedimento colpirebbe quasi tutta la marinaria; la F.I.L.M. resterebbe composta di appena due o trecento Moschettieri, fedeli alla cambusa e al cambusiere. Ma che importa il numero? L'essenziale è tener saldo il posto e non mollare.

E poi, solo per il fatto di avere consumata tutta la vita sul mare, qualcuno si crede in diritto di classificarsi "marittimo"!

Nossignore. I soli, i veri "marittimi" sono quelli che urlano inneggiando a Giulietti e se ne fregano del contratto di lavoro, della sicurezza del domani e di simili sciocchezze, che a loro non interessano: tanto non navigano.

Quindi, propongo a Capitan Giulietti di inserire alcuni altri articoli nello statuto della F.I.L.M. e cioè:

« a) *La Garibaldi è mia e così la F.I.L.M.* ».

« b) *Tutti coloro che navigano non hanno diritto di essere soci, ma hanno però il dovere di pagare i contributi all'inamovibile segretario, il quale penserà ad assicurare il proprio avvenire (non ce ne sarebbe bisogno), nonchè quello del Gran Consiglio, secondo i meriti giuliettiani di ognuno* ».

Ma forse l'on. Giulietti saprà fare a meno anche di queste aggiunte. Non è riuscito a diventare deputato con poche migliaia di voti racimolati in tutta Italia?

Capitano ORFEO MAZZONI

N. B. — La discussione — secondo l'equo e onesto costume democratico del nostro foglio — rimane aperta a tutti.

CINQUANTA MILIARDI E UN PROGETTO

PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO DEL PORTO DI GENOVA

Il progetto che, realizzato, susciterà meraviglia in tutto il mondo.

(*Dal nostro Corrispondente genovese*)

Con tale somma i genovesi intenderebbero realizzare il complesso aero-portuale più moderno del mondo!

Quando l'on. Giuseppe Saragat, Ministro della Marina Mercantile, venne a visitare Genova, durante i contatti coi dirigenti del Consorzio Portuale ebbe agio, « da bravo scolaro », (come egli stesso disse) di apprendere i progetti relativi all'avvenire del complesso portuale di Genova. In tale occasione egli richiamò — è ben vero — alla realtà contingente e alle limitate possibilità attuali, ma non per questo negò interesse per i più grandiosi piani proiettati nell'avvenire. Dalla viva voce dei presidenti degli Enti maggiormente interessati — Camera di Commercio, Confindustria, Consorzio Autonomo del Porto — il Ministro potè constatare fino a quale punto il porto di Genova, quasi interamente ricostruito e riportato alla funzionalità pre-bellica, sia utile proprio al Governo e alimenti le stesse casse dello Stato, giacchè attraverso un crescendo di attività commerciale, industriale e marittima risolve problemi economici, tecnici e morali che vanno dalla lotta contro la disoccupazione alla disponibilità di valuta pregiata.

Già l'attuale struttura del porto di Genova è un vero premio del lavoro e della tenacia che hanno trionfato dello stato catastrofico in cui si trovavano subito dopo la guerra le calate e le banchine sconvolte, la rete ferroviaria smantellata, gli approcci e gli specchi d'acqua interni minati, le imboccature ostruite da grandi scafi squarciati e semisommersi.

Le cifre già dimostrano — con palese soddisfazione di tutti — che il porto di Genova sta ritornando alla sua funzione di emporio commerciale, che detiene insieme il primato nazionale e mediterraneo.

Ma si vuol fare di più! Per questo si battono i genovesi, i quali, con tutte le loro energie fisiche e mentali, mirano a ottenere che il loro porto divenga addirittura *il più moderno complesso del genere nel globo terrestre.*

* * *

Dunque, fuori i progetti! Quanti sono? Noi diamo visione di uno fra essi — per mezzo del disegno qui riprodotto — che ci è stato gentilmente fornito dal Consorzio Autonomo del Porto. Ne esistono altri due che non differiscono molto nella sostanza mentre risolvono in altra maniera taluni problemi tecnici.

La figura mostra chiaramente — (per poco che sia familiare al lettore la topografia del grande complesso demografico nel quale si saldano insieme Genova e Sampierdarena) — quali modificazioni e quali giganteschi ampliamenti subirebbe il porto della Superba.

Questo progetto del «Consorzio» è stato fra i primi ad essere elaborato e ad esso si deve se è stato possibile procedere nella ricostruzione portuale nel modo più razionale e rendendo la sistemazione attuale facilmente adattabile, mediante lievi e poco dispendiosi ritocchi, alla avveniristica auspicata creazione dell'aeroporto ligure.

Funivia per il collegamento col retroterra e aero-porto sono le nuove costruzioni che, da calcoli preventivi, riuscirebbero ad apportare vantaggi notevolissimi alla economia nazionale, oltre a suscitare un alone di celebrità, per la meraviglia delle opere, fin nei più reconditi angoli del mondo.

Secondo i tecnici consortili, la funivia per Arquata Scrivia riuscirebbe a far risparmiare circa 663 milioni all'anno in valuta pregiata, per brevità di scarico, *despatch money* conseguiti, controstallie in meno. Le economie sulle merci in transito per Genova riuscirebbero, inoltre, ad ammortizzare in breve tempo il costo di impianto della funivia, mentre le navi italiane sarebbero utilizzate con maggior rendimento e profitto nei noli.

L'aeroporto, da costruire in delegazione Cornigliano-Sestri, con impianti moderni a piste incrociate di partenza ed arrivo per gli aerei terrestri e con annesso l'idroscalo per quelli marittimi, renderebbe ancor più comodo e celere il movimento dei turisti e degli uomini d'affari, dando nuovo impulso a quella industria turistica che oggi in Italia vacilla proprio per mancanza di una adeguata e moderna organizzazione.

Da quanto succintamente esposto, risultano dunque ben evidenti i grandi benefici che apporterebbe all'Italia l'attuazione di siffatto piano regolatore e di ampliamento del porto di Genova.

Cinquanta miliardi e un progetto! A parer nostro — di buoni genovesi — non si dovrebbe indugiare troppo per realizzare il « piano », col denaro che l'approvazione ministeriale farebbe scaturire dal Tesoro. Sia pure indirettamente quel denaro tornerebbe a vantaggio di tutta l'Italia, dai paesi con le case distrutte alle ferrovie che ancora fanno cattiva mostra dei binari divelti e delle stazioni sconvolte.

Indubbiamente, poi, saremmo ben lieti vedere sorgere nel mezzo della più bella e pittoresca riviera che vanti l'Europa, una imponente opera di progresso, frutto e orgoglio del lavoro italiano: l'aero-porto della Lanterna. Non dimentichiamo, tuttavia, che Genova non è la sola città italiana o il solo complesso portuale da alimentare. A centinaia e centinaia, altre città e altri paesi attendono, non l'ampliamento, non il rimodernamento ma la semplice ricostruzione di quanto giace inanimato dalla distruzione bellica. Noi crediamo fermamente che questo sia ben presente nel cuore e nella mente del Ministro Saragat, così da suggerirgli spesso due ammonimenti « riduzione di costi » ed « equa distribuzione ».

Ma, quello che non è ancora possibile oggi, lo sarà domani.

Da quegli scogli onde Colombo infante
Nuovi pe'l mar vedea mondi spuntare

si vedrà sorgere una più tumultuosa e indaffarata città, meta della mano d'opera che non riesce a trovare occupazione altrove, del commerciante che vi stabilisce la base della sua attività, del marinaio che accorre a cercarvi un imbarco.

Coraggio genovesi! Riuscirete certamente a realizzare il sogno dei nostri padri, abili nel volgere le vele a tutti i venti, su tutti i mari infuriati.

ENRICO GUAGNINI

TITOLI

I Misteri di Parigi

...è il titolo di un famoso romanzo francese. « I misteri di Roma » è invece il titolo che saremmo tentati di dare a questo articolo.

Ma procediamo con ordine.

« *... Capo RT di 3.a Bigaro Mario, capo carico di torpediniera in servizio di scorta a convoglio, attaccata e colpita da aerei nemici, benchè ferito, allontanava da sè ogni cura e, infondendo serenità e fiducia al personale dipendente, si prodigava con elevato senso del dovere* e capacità professionale per mantenere l'efficienza del suo servizio *e cooperava all'assistenza dei feriti e alla salvezza dell'unità...* ».

Con questa magnifica motivazione, che porta la data del 29 dicembre 1942, veniva conferita al capo Radiotelegrafista Mario Bigaro una modestissima croce di guerra al valor militare sul campo. Fin qui, evidentemente, non ci sono misteri. « I misteri di Roma » incominciano allorchè si cerca di capire per quale ragione *un esperto e valoroso sottufficiale radiotelegrafista, che da 23 anni esercita il proprio mestiere e che ha dimostrato di saperlo fare in modo ammirevole perfino SOTTO LE BOMBE* debba ora sottoporsi ad esame come uno scolaretto... perchè si giudichi se per caso può continuare a esercitare l'identico mestiere in tempo di pace!

E' questo il mistero che ci vorranno spiegare l'esimio sig. Ministro delle Telecomunicazioni e i suoi solerti Collaboratori che noi, con la stessa logica, chiediamo di sottoporre ad esame per verificare se veramente sono ancora capaci di assolvere con la necessaria competenza e secondo giustizia il delicato compito di « funzionari dello stato ».

Intanto va chiarito un punto. A suo tempo, in base ad una precisa comunicazione della Direzione Generale del C.E.M.M., noi giurammo « *in verba magistri* » e presentammo come un primo, sebbene modesto successo del Ministero Difesa-Marina l'avere ottenuto almeno l'ammissione agli esami di brebetto internazionale per i sottufficiali rt. Orbene, molti lettori protestano vivacemente e oppongono che quanto abbiamo pubblicato derivava già dal Decreto 17 luglio 1942, n. 1003 — Regolamento di applicazione della legge 6 febbraio 1942 n. 128. Le lettere concludono tutte, sullo stesso tono, che *finora il Ministero della Difesa-Marina non è riuscito a ottenere niente di più — a favore dei sottufficiali rt in congedo — di quanto era già decretato da vari anni.*

E noi ci domandiamo: come vorrà difendere l'Italia all'esterno, il Ministero della Difesa, se non riesce nemmeno a difendere i suoi dipendenti dalle angherie, le sopraffazioni, gli evidenti soprusi degli altri Ministeri? E all'amm. Ferreri e all'amm. Ruta raccomandiamo di impegnarsi e di battersi a fondo a favore dei loro dipendenti, che i sottufficiali non cessano di esser tali per avere lasciato il servizio attivo, tanto più che la Marina potrebbe un giorno avere nuovamente bisogno di loro ed essi avrebbero allora tutto il diritto di rifiutarsi di fare i radiotelegrafisti per la buona ragione che « non si è voluta riconoscere la loro attitudine a esercitare questo mestiere ».

Ci auguriamo infine che il Generale Matteini, voglia a sua volta spiegare la fiducia e il prestigio dei quali gode presso i Dicasteri della Marina Mercantile e delle Telecomunicazioni per sostenere la giusta causa di tanti suoi vecchi e affezionati collaboratori.

A tutti i Lettori che approvano l'opera di questo Periodico chiediamo un aiuto essenziale
DIFFONDERE « IL TIMONE »
e procurargli nuovi lettori e abbonati

IN ATLANTICO

In questi giorni naviga in Atlantico a vele spiegate una vecchia nave di aspetto ottocentesco; è l'Amerigo Vespucci, *la nostra Nave-Scuola, con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale.*

Noi marinai e in particolar modo noi sommergibilisti d'Italia la seguiamo nel suo viaggio con un riverente e profondo sentimento di commozione.

Va, vecchia Nave! E porta il saluto della Patria, che tanto amarono, ai nostri Morti, ai nostri Compagni che nell'abisso giacciono e negli scafi contorti e schiantati; e fa, del bianco solco che apre la tua prora e della tua larga scia, un nastro argenteo per la loro liquida tomba immensa! Di Loro, con lo scroscio dell'onda sul tuo fianco, che la face che Essi portarono non è del tutto spenta; ma, pur piccola favilla, vive e arde ancora nei nostri vecchi cuori di compagni e brucia già nei cuori dei giovinetti, nuovi marinari, che da noi superstiti appresero le gesta del Loro sacrificio e della Loro gloria.

Va, vecchia Nave-Scuola, che porti per le vie del mondo il tuo carico di giovinezza perenne. Passa lentamente, però, chè i nostri Morti atlantici possano, almeno per un attimo, non sentirsi più soli! E se fra il mugghiar dell'onde e il sibilar del vento la loro voce udrai che della Patria domanda, rispondi Loro che la Patria vive e vivrà ancora finchè in qualche cuore il Loro ricordo rimarrà, e quello di tutti i Caduti per l'Italia in terra, in aria, in mare, e finchè brillerà nei nostri animi disillusi e stanchi, per Loro, solo per Loro, ancora un raggio di fede!

CANDIDO CORVETTI

PANORAMA DELLA STAMPA MARINARA

La Marina Mercantile. — In bella veste di grande formato ha iniziato le pubblicazioni la rivista mensile illustrata « La Marina Mercantile », diretta dal Prof. Bruno Minoletti, con sede in Genova, via S. Lorenzo 13 e redazioni aggiunte a Venezia e a Napoli.

Il primo fasciscolo della pubblicazione, del luglio c.a., contiene articoli delle più autorevoli personalità degli ambienti marittimi e della industria peschereccia italiana.

Alla pregevole pubblicazione auguriamo le migliori fortune; ma sopratutto auguriamo che esse si associno e si appoggino alle fortune della rinata Marina Mercantile italiana.

Piano Marshall senza maschera. — Sotto questo titolo, nell'editoriale del 26 agosto, il « Corriere Marittimo » reca una acuta indagine di P. M. sugli aspetti marittimi del Piano Marshall e suoi prevedibili riflessi che avrà la sua applicazione nei confronti della nostra Marina Mercantile.

L'A. mette in evidenza i pericoli che incombono sul nostro armamento per il fatto che il 50% delle merci ERP dovrebbero essere trasportate con bandiera americana e ad un nolo di privilegio ed afferma a modo di conclusione: « Noi pensiamo che riservare il 30% delle merci ERP alla bandiera americana, limitando ad un dollaro l'extra-nolo costituisca una soluzione equa e da tutti accetabile ».

Un libro sulla guerra marittima dell'Italia.

E' imminente la distribuzione per la vendita — a cura della Lega Navale Italiana — di un volume del Comandante Marcantonio Bragadin sulla guerra marittima combattuta dall'Italia.

La personale conoscenza delle doti dello Scrittore e l'incarico particolarmente delicato e importante che ricoprì a lungo presso Supermarina (lo studio e la ricostruzione dettagliata delle operazioni compiute dal nemico) ci consentono di segnalare questo libro per il suo alto interesse, prima ancora di averlo letto.

Per le ferie estive è stata anticipata la pubblicazione del n. 16 e ritardata quella del n. 17. Col prossimo numero riprenderemo le pubblicazioni alle date consuete.

ARTICOLI RICEVUTI

Accusiamo ricevuta di varie lettere e articoli dei quali speriamo di poterci occupare nei prossimi numeri.

— Capitano Orfeo Mazzoni, da Hornillo: « Il Canto del Cigno ».

— Maggiore Ferruccio Tanfani (Com.te in 2.o della Capitaneria di Porto di Viareggio): « Nihil sub sole novi » (Marina Militare e Marina Mercantile).

— Giuseppe Luciani, da Genova: « Titoli Professionali del Personale di Macchina ».

— Emanuele Morisco da Monte di Procida: « La rada di Acquamorta e lo sviluppo turistico delle isole partenopee ».

— Il prof. Fernardo De Blasi ci invia da Bruxelles una lunga corrispondenza, particolarmente interessante per il complesso delle notizie, dei dati, delle osservazioni critiche che contiene: *una lettera che fa meditare.*

Ci ripromettiamo di pubblicarla prossimamente.

Elogio del Modellismo.

In attesa che la rinnovata attività delle Associazioni e dei modellisti italiani ci dia materia di cronaca tecnica e sportiva, siamo lieti di pubblicare il seguente articolo dell'ing. Ascanio Spinelli, che regge con passione e competenza la Sezione Lunense della Associazione Navale Modellistica Milanese.

La maggioranza della popolazione italiana non conosce del mare se non quanto è necessario per andarvi a placare i calori estivi. Ciò che è conoscenza intima del mare, inteso come mezzo di comunicazione fra i popoli, di collegamento fra le varie civiltà che si compenetrano, di comprensione di usi e costumi esogeni, in poche parole ciò che si suole chiamare « coscienza marinara » difetta al popolo italiano e a nulla sono valsi gli sforzi di governanti e scienziati, navigatori ed esploratori, didatti e propagandisti.

Il popolo che ha dato alla civiltà il fior fiore dei navigatori, che ha scoperto dei mondi, che ha portato ovunque la propria bandiera, manca di coscienza marinara! E la gioventù, che per prima dovrebbe sentirsi attratta verso il liquido elemento, sembra quasi rifuggirlo, per dedicarsi a ogni sorta di sport che non sappia di salso e non conosca il rude movimento di rollio e beccheggio.

La comune scusante che si sente dare a questo astensionismo è sempre: « lo sport del mare è costoso, è uno sport da signori ». Nulla di più errato!

Senza addentrarci nel campo sportivo « senior », che esula dal nostro tema, parliamo del campo sportivo « junior », del modellismo navale, così caro ai popoli marinari che non siano l'italiano.

Il modellismo navale stenta a divulgarsi tra la nostra gioventù sopratutto per colpa degli adulti, dei genitori che dovrebbero invece, se non favorire, almeno non avversare il desiderio del figlio. Talvolta il modellismo è inteso come un inutile perditempo, appannaggio dei ragazzini che si recano alla vasca dei giardini pubblici con qualcosa che può lontanamente ricordare una barca.

Convinciamoci invece che il modellismo navale è la pietra d'angolo della costruenda coscienza marinara del nostro popolo e pertanto va incoraggiato, favorito, sviluppato.

Ci si soffermi un momento a ragionare sopra i benefici della attività modellistica in genere, di quella navale in ispecie. Il modellismo navale sviluppa al massimo grado nel giovanetto lo spirito di osservazione e lo spirito inventivo; facilita il perfezionamento e l'approfondimento delle conoscenze nel campo delle scienze nautiche e delle scienze fisico-matematiche; accende nel ragazzo la passione per le attività artigiane, vanto delle passate generazioni ed ora invece tenute in dispregio.

Questo nella parte attiva.

Pensino poi gli adulti quale incitamento è il modellismo per la gioventù che viene inconsapevolmente ed insensibilmente distolta da tutte le debolezze, le crisi e le passioni dannose allo sviluppo psicofisico del giovane. Riflettano ancora i genitori quale incitamento è il modellismo navale per il senso di autocritica, la cavalleresca emulazione e la generosa solidarietà. Insomma, il modellismo è uno svago educativo e sano, perchè tiene la gioventù all'aria aperta; è un passatempo lecito e appassionante, che non può che suscitare le migliori qualità nella gioventù che lo pratica, a cominciare dall'abitudine al ragionamento e alla calma e ad affrontare da sè e con disinvoltura molti ardui problemi.

Incoraggiamo dunque il modellismo navale in tutti i modi e con ogni mezzo e avremo compiuta una opera meritoria per la nostra gioventù e per la Patria.

ASCANIO SPINELLI

Un'isola senza approdo

Pantelleria 1948.

L'Agenzia Marittima del Cav. Giuseppe Rizzo Busetta ci scrive: « *Sanno le Autorità Marittime, nella Capitale, che Pantelleria vive abbandonata, senza non diciamo "un porto", ma un metro di banchina utile per poter lavorare?* ».

Ferrovie, porti, centrali elettriche erano — se non erriamo — le prime tre voci, nell'ordine di precedenza del programma di ricostruzione. E quando si dice porti non si sottintende « liguri » o « napoletani », ma italiani, da un capo all'altro del Paese.

L'appello che giunge da Pantelleria meriterebbe dunque di essere ascoltato, ricordando che oltre alla Pantelleria-fortezza tramontata con la guerra, esiste una Pantelleria produttrice di vini e moscati e centro di una zona di grande interesse peschereccio, la quale conserva il diritto alla cittadinanza italiana e alla riparazione delle piaghe che le ha causate il conflitto.

LETTERE DA MOLA DI BARI

DIVAGAZIONI
sul diritto di navigare

Nel n. 13 *del 1° luglio pubblicammo senza commenti le nuove norme relative alla concessione del libretto di navigazione emanate dal Ministero della Marina Mercantile.*

Ma i commenti li hanno fatti e li fanno i lettori. Eccone uno che ci invia il Presidente del Circolo Sottufficiali in Congedo di Mola di Bari:

« Sig. Direttore,

fra le categorie ammesse alla concessione del libretto di navigazione non trovano posto i figli dei Sottufficiali della Marina Militare, che hanno sacrificato l'intera vita sul mare al servizio del Paese ed ora, pensionati o sfollati, soffrono in silenzio le durissime condizioni in cui si sono venuti a trovare nella vita civile.

Quasi tutti i soci di questo Circolo sono uomini che hanno prestato 25, 30 e anche 35 anni di servizio a bordo di navi che hanno solcato tutti i mari del mondo e partecipato a tutte le guerre combattute nel nostro secolo.

Ebbene, costoro non sono considerati neppure "marittimi" e quindi i loro figli non possono ottenere il libretto di navigazione. Vi hanno invece diritto i figli dei caratisti, anche se i padri loro sono ex contrabbandieri di farina (come ve ne sono molti in questa zona) i quali non sanno neppure se il mare è dolce o salato.

Cosa le sembra, sig. Direttore?

Con ossequi

FRANCESCO FRANZESE »

Cosa ci sembra? Ci sembra che i sottufficiali abbiano ragione da vendere! Il caratista è un proprietario. Il sottufficiale è un lavoratore. Non è verosimile che proprio il Ministro Saragat voglia favorire la prima categoria a scapito della seconda. Sarebbe in contradizione con il suo credo politico e sociale. Ci auguriamo perciò che vorrà fare riesaminare l'elenco delle categorie ammesse alla concessione del libretto di navigazione, riconoscendo un diritto di preferenza e di precedenza — o quanto meno di parità — a chi ha sempre vissuto e lavorato sul mare nei confronti di chi alle attività marittime si è rivolto solo o principalmente — magari all'ultima ora — per trarne lucro attraverso favorevoli investimenti di capitali.

Un binomio per gli italiani: la Patria e il Mare.

NOTIZIE E COMMENTI

Corazzate vendonsi

— Il 17 agosto u.s. il relitto della corazzata « Impero » è stato aggiudicato alla Ditta Motosi di La Spezia per la somma di 131 milioni. Il fortissimo aumento percentuale rispetto alle massime offerte delle gare precedenti (da 81 a 131 milioni) costituisce un innegabile successo della Commissione Superiore Vendite della Marina Militare.

Ove si tenga conto delle spese di recupero e demolizione che la Ditta dovrà affrontare (che si valutano dell'ordine di alcune centinaia di milioni) per realizzare non solo la disponibilità dei materiali che le appartengono ma anche quelli dei quali la Marina si è riservata la proprietà e ove si metta a calcolo il valore di questi ultimi materiali, che la Ditta dovrà consegnare alla Marina (valore prossimo ai 200 milioni) si desume che l'utile diretto o indiretto ricavato dalla Amministrazione M.M. da questa vendita supera largamente il mezzo miliardo.

— In quanto alle altre due corazzate, « Italia » e « Vittorio Veneto », mentre è confermato che dovranno essere demolite mediante vendita alla industria privata, nulla ancora risulterebbe deciso circa l'epoca nella quale si svolgeranno le vendite e le modalità che saranno adottate per l'attuazione delle gare.

— Al programma di vendite del mese di settembre, già pubblicato nei numeri precedenti, aggiungiamo la gara 210 ter, Rimorchiatore « Teseo », affondato nel porto di Trapani, disl. 1250 tonn. apparato motore 2300 HP, vel. 16 nodi. La Marina si riserva la proprietà delle ancora e catene. I termini per la presentazione delle offerte sono il 27 (posta) e 28 (a mano) c. m.

Navalpiccolo

Revisione delle tariffe ferroviarie. — I tecnici della Federazione Nazionale dell'Armamento Minore hanno compiuto un accurato ed esauriente studio relativo alle ripercussioni della concorrenza esercitata dai trasporti ferroviari al traffico di piccolo cabotaggio.

Si tratta — come abbiamo ampiamento illustrato in altre occasioni — di una concorrenza sviluppata dallo Stato, in perdita, contro una libera attività mercantile non sovvenzionata e che versa tuttora in criticissime condizioni. Una concorrenza, cioè, assurda e dannosa all'economia nazionale.

Lo studio è stato presentato al Ministero dei Trasporti e S. Ecc. Corbellini ha fornito al Navalpiccolo assicurazioni scritte e verbali di accoglimento delle proposte avanzate per ovviare all'attuale situazione attraverso una revisione delle tariffe ferroviarie.

Com'è ben noto, la concorrenza ferroviaria costituisce solo un aspetto del complesso e spinoso problema della marina di cabotaggio, per dare al quale soddisfacente e definitiva risoluzione saranno pur sempre necessari tutti quegli altri provvedimenti di più vasta portata — divenuti ormai improrogabili — che il Governo, nella persona della stesso Presidente del Consiglio, si è impegnato di adottare.

Il terzo convegno nazionale di Viareggio. — Assunte informazioni presso Navalpiccolo, ci è stato dichiarato che la voce di un terzo convegno nazionale dell'armamento minore, che si sarebbe tenuto quest'anno a Viareggio, è destituita di fondamento.

Cronache dalla Lanterna

Silos per sale. — Fra non molto, il porto di Genova avrà un moderno silos da sale nel quale, oltre i sali comuni, verranno lavorati i sali superiori destinati alla esportazione, utilizzando la materia di provenienza marittima. La concessione è stata deliberata il 5 agosto dal Comitato — Sezione Opere Portuali e Gestione — riunito sotto la presidenza del Maggior Generale Filiberto Ruffini, Vice Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

L'attività del porto. — Il traffico portuale del mese di luglio è caratterizzato da aumento di esportazioni e del movimento passeggeri e da notevole flessione negli arrivi di cereali.

Ecco le cifre più significative:

Movimento marittimo: 347 navi in arrivo per 786.768 T.S.N. e 52 velieri per 4.471 T.S.N. E' in testa la bandiera nazionale con 182 piroscafi e 50 velieri. Seguono nell'ordine Stati Uniti, Panama, Olanda, Norvegia, Inghilterra, ecc.

Movimento commerciale di sbarco e imbarco 560.880 tonn. con diminuzione dell'11% rispetto al mese precedente, imputabile in prevalenza alla diminuzione degli arrivi di cereali, per maggiori disponibilità nazionali derivanti dal nuovo raccolto.

Il movimento di sbarco rappresenta l'84,17% del totale (472.066 tonn.) ed è costituito in prevalenza da carbon fossile e cereali. Il primo posto nelle provenienze è conservato dal Nord-America (40 per cento).

Il movimento di imbarco ha raggiunto le 88.814 tonn. (15,83%) e segna, con lo scorso aprile (97.687 tonn.) la cifra più elevata del dopoguerra. Tra le merci imbarcata prevalgono tubi e ferramenta, auto, tessili e filati, derrate e frutta.

Transito per la Svizzera (compreso nelle cifre precedenti): in arrivo 22.969 tonn.; in partenza 6.268. (5,21% del movimento complessivo del porto).

Il movimento passeggeri — 17.458 unità di cui 5.816 in arrivo e 11.642 in partenza — uguaglia quello verificatosi nell'anteguerra (1938).

Per la democratizzazione della F.I.L.M.

Un attestato della "Federation of Greek Maritime Unions,,

Come a suo tempo abbiamo segnalato, in varie città marittime sono sorti i " Comitati di difesa democratica marinara ", i quali si propongono di dare alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare un ordinamento democratico, attraverso la riforma dello statuto e le libere elezioni.

Sull'attività e i consensi raccolti dai comitati ci perviene ora dal Comandante Scolari l'articolo — o meglio la documentazione — che riproduciamo:

Il Comitato Ligure di Difesa Democratica Marinara, oltre a condurre con gli altri Comitati Regionali la lotta per la democratizzazione della FILM, è riuscito a ovviare alla mancanza di solidarietà internazionale della nostra FILM — (che era e permane una delle più gravi colpe dell'attuale Segretario) — provvedendo alla assistenza agli equipaggi stranieri.

Da oltre cinque mesi, presso la Camera del Lavoro di Genova funziona un Ufficio Contenzioso, diretto dal marittimo Mariottini, che risolve con tatto e competenza molte questioni, spesso delicate, a vantaggio di naviganti stranieri, specialmente greci.

La Federazione Greca Marittima, con sede centrale a Cardiff, ha inviato al Comitato Ligure di Difesa Democratica Marinara la seguente lettera:

Cardiff, 4 8-1948

« Vi ringraziamo per l'assistenza « da voi prestata ai nostri marittimi, taluni dei quali devono al « vostro fraterno interessamento di « essere stati rimandati ai porti di « imbarco senza essere inviati in « Grecia, ove sarebbero stati processati perchè colpevoli di essere « democratici. Questa Federazione « si sente legata ai Comitati Democratici Italiani di Difesa Marinara dalla medesima azione, intesa a promuovere fra tutte le « marinerie stretti collegamenti sindacali. Assicurandovi la nostra « completa solidarietà nella lotta « che avete intrapreso, vi inviamo « fraterni saluti ».

Il Segretario: CANCELLOS

Alla dichiarazione di solidarietà dei Sindacati inglesi, ecco aggiungersi oggi quelli della Federazione dei Marittimi Greci.

I Comitati di Difesa Democratica Marinara non desisteranno dalla lotta fino a quando — attraverso una FILM democratizzata — si potranno stabilire completi rapporti di reciproca assistenza con le altre Marine, indispensabili per raggiungere le condizioni sociali, morali ed economiche alle quali aspira ed ha diritto la Gente di Mare d'Italia.

GUIDO SCOLARI

Anche Gela reclama il suo porto

Da GELA.

L'8 agosto, con l'intervento del Cap. Francesco Caricato, comandante dell'Ufficio Circondariale di Licata e del dr. Ferdinando Bussetti, Direttore Amm.vo della Compagnia Portuale di Siracusa, in rappresentanza della Federazione Italiana Lavoratori dei Porti, si sono svolte le elezioni del Console della Compagnia Portuale di Gela. E' stato rieletto il Cav. Giovanni Giordano che da un ventennio ricopre tale carica con zelo e competenza.

Egli ha preso inoltre la iniziativa di una riunione di portuali e pescatori, presso il Circolo delle ACLI, intesa a sollecitare dal Governo la realizzazione del porto-rifugio già a suo tempo elaborato dall'ing. Russo, provveditore alle Opere Pubbliche della Sicilia.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Aldisio, all'on. Alessi e all'ing. Russo.

E' stato infine nominata un comitato che si occuperà attivamente della questione, onde ottenerne la inserzione nel Piano Marshall, composto dei sigg. Prof. Rocco Tinnirello, Cav. Angelo Caradonna, cav. Giovanni Giordano, Dr. Giovanni Ravalli, ing. Rosario Iozza, il Parroco Nunzio Chiaramonte, Luigi Tandurella, Paolo Vella, Ignazio Bertino, Andrea Alessi, Rocco Roveccio, Emanuele Di Dio.

Crociere estive

— Sulla nave scuola « Vespucci » hanno preso imbarco, con gli allievi dell'Accademia Navale, 22 allievi dell'Accademia Aeronautica, 6 allievi degli Istituti Nautici e 4 studenti dei Licei.

— La lancia a vela « Madonna della Fiducia » ha compiuto alla fine di luglio una breve crociera di istruzione con 12 allievi della Scuola Professionale Marittima di Siracusa, sotto la guida dello stesso Direttore Salvatore Armato e del nostromo.

PESCA

Note da Marzamemi

Nello scorso mese di luglio, a causa del tempo assai instabile e della deficienza di carburante determinata dallo sciopero del personale delle Aziende petrolifere, il pesce sbarcato in questo Centro è stato di quintali 3720 venduto al prezzo medio di L. 80 il Kg., mentre nel precedente mese di giugno il quantitativo di prodotto pescato raggiunse i 7400 quintali col prezzo medio di lire 70 il Kg.

* * *

Da parecchi giorni alcuni pescatori locali si servono di materiale esplosivo nella pesca con fonti luminose, recando gravissimi danni al patrimonio ittico.

Vivissimo è il fermento che regna fra la gran massa dei pescatori che deprecano tale attività criminosa, dovuta a pochissimi incoscienti facilmente individuabili, e sperano in una energica azione di repressione da parte delle competenti autorità.

CARMELO COSTA

Turni d'imbarco

GENOVA

Situazione del 25 agosto:

Nostromi 24 (1062); carpentieri 78 (532); marinai 4055 (8156); giovanotti di I 798 (2135); giovanotti di II 873 (2136); mozzi 700 (2524); capi fuochisti 110 (748); ottonai 30 (54); operai meccanici 86 (1105); operai motoristi (100 (861); elettricisti 443 (862); ingrassatori 1911 (2216); fuochisti nafta 2033 (2783); fuochisti carbone 1843 (2097); carbonai 887 (2232); camerieri 3310 (4660); garzoni camera 689 (1770); piccoli camera 331 (747); cambusieri (700); cuochi 457 (2072); panettieri 183 (368); pasticcieri (129); macellai (79); garzoni cucina 623 (2486); infermieri 66 (112); barbieri (150). DONNE: Cameriere 82 (467); infermiere 73 (84).

La voce dei Lettori

La pensione dei marittimi

Su questo argomento ci giunge da bordo di un piroscafo italiano una lettera ispirata dal buon senso e che volentieri pubblichiamo, rispettando l'ermetismo dello pseudonimo col quale si è firmato l'Autore:

25 agosto 1948

Signor Direttore,

Si parla molto e spesso di pensioni e tutti aspettano mari e monti dal Governo, il quale, più di una volta ha fatto capire che non gli è possibile soddisfare le richieste e i desiderata dei vecchi pensionati per mancanza di fondi.

A mio modo di vedere, il problema può essere risolto se l'I. N. P. S. — Sezione Marinara — si deciderà ad aumentare i contributi di navigazione, dei quali nessuno fino ad oggi ha fatto cenno.

Se tutto è aumentato in una certa misura (vitto, vestiario, tariffe ferroviarie, postali, stipendi ecc.) è logico che le pensioni aumentino di pari passo, ma è anche logico che aumentino del pari i contributi di navigazione.

Se un capitano marittimo quando pagava L. 70 aveva diritto ad una pensione di L. 1000, è logico che se oggi pretende una pensione adeguata ai tempi, ad esempio di L. 30.000, debba necessariamente pagare 30 volte il contributo di navigazione che pagava prima; e così pure gli armatori per la loro parte.

In sostanza, pensioni e contributi devono camminare insieme, in armonia coi tempi; diversamente non si potrà mai raggiungere la meta desiderata.

Italicus

Intransigenza fiscale

— In risposta all'articolo « L'epurazione continua » (N. 15 del 2 agosto) ci sono pervenute due lettere.

Quando arrivò il ciclone dell'armistizio, il Com.te Bagagiolo (in SPE) e il Com.te Pedrotti (oggi in P.A.) si trovarono nel « semicerchio maneggevole » mentre le rispettive famiglie erano nel « semicerchio pericoloso » e rimasero sotto i nazi-fascisti. Entrambi testimoniano che i loro familiari ebbero assistenza e aiuto dalla Amministrazione della Marina della repubblica di Salò ed anzi il Com.te Pedrotti non esita ad aggiungere « ... essa fu più generosa dello stato italiano e serbo gratitudine a coloro che sono stati umani nei confronti della mia famiglia » (Che ne pensano gli epuratori della Marina?).

Oggi l'Amministrazione M.M. insegue i suoi dipendenti, in servizio e fuori servizio, puri e non puri, per il ricupero di quelle somme. Ne prendiamo atto e non possiamo fare a meno di convenire, col Com.te Pedrotti che « con tutti i miliardi liquefatti nel crogiuolo della guerra andare a ripescare qualche migliaio di lire proprio a coloro che hanno compiuto fino in fondo il loro tremendo dovere è cosa che oscilla penosamente sull'orlo del ridicolo ». In concreto, poi, l'A. lamenta che gli addebiti siano stati fatti senza nemmeno darne comunicazione o trasmetterne copia all'interessato, così da consentirne il controllo, mentre uguale automatismo non si riscontra affatto negli accreditamenti e nelle bonifiche, sicchè ogni ufficiale fuori servizio avrebbe bisogno almeno della assistenza di un ragioniere e di un legale per comprendere la propria posizione e tutelare i propri interessi verso l'Erario.

Ha perfettamente ragione. (E noi più di lui quando predichiamo il sindacalismo militare).

Segnalazioni

Il Capo Furiere Giovanni Cardone rileva che, in quei centri tuttora devastati (benchè sia stata abrogata la indennità relativa) gli « alloggi di servizio » sono infelicissimi e talvolta lontani dall'abitato (a Cagliari da 4 e 6 km.). Non sembra quindi giustificata la forte riduzione dell'indennità militare stabilita per legge per gli Ufficiali e Sottufficiali che usufruiscono di tali alloggi, avuto riguardo soprattutto alle forti spese di trasporto alle quali debbono assoggettarsi giornalmente, insieme con le loro famiglie.

Giriamo l'osservazione al Ministero della Difesa-Marina.

Il sig. Amedeo Lacalamita si fa interprete del malcontento suscitato fra i Sottufficiali della categoria Nocchieri di Porto dalla prospettiva di un nuovo imminente sfollamento.

In contrasto con questo preannunciato provvedimento sembrerebbe l'esecuzione a Brindisi di un corso accelerato per la immissione nel ruolo, nei gradi di Capo di 1.a e di 2.a classe, di sottufficiali provenienti dalle altre categorie.

La frettolosa entrata di questi nuovi elementi (con una preparazione sommaria e discutibile di 3 mesi soltanto) nella categoria portuali pregiudicherà gravemente la carriera dei sottufficiali nocchieri e specialmente dei secondi capi, i quali si domandano quali demeriti abbiano per ricevere questo trattamento.

Vivo malcontento regna poi in varie altre categorie per il fatto che molti sottufficiali che aspiravano a restare in servizio sono stati «sfollati d'autorità», mentre numerosi altri che desideravano essere dispensati dal servizio, vi sono stati trattenuti.

Nel riportare questo " stato d'animo " — come ogni altra aspirazione, osservazione o critica — alle Autorità della Marina Militare, crediamo opportuno sottolineare lo spirito collaborativo che ci muove. E' poi appena il caso di ricordare che " Il Timone " è sempre a disposizione della Amministrazione M.M. per qualunque chiarimento o comunicazione ufficiale o ufficiosa credesse opportuno divulgare in risposta fra il personale in congedo.

NOTE SPORTIVE

PIOMBINO, agosto

(*Martinucci*) — Nella prima settimana di agosto si è completato a Piombino il ciclo delle competizioni veliche. Sono state disputate le coppe « Magona d'Italia », « Salvini » e « Lega Navale Italiana », vinte rispettivamente dalle imbarcazioni *Gino* (timoniere Ferruccio Zinali), *Odette* (tim. Guglielmo Grilli) e *Giuseppina* (tim. Gino Della Monaca).

La più combattuta, fra gli armi scesi in mare, è stata la gara per la assegnazione della Coppa Lega Navale Italiana.

Una vera folla è affluita sugli spalti di piazza Bovio e della Cittadella per assistere alle belle regate, che sono riuscite perfette grazie alla capacità organizzativa dei Dirigenti della Lega Navale Italiana.

Lo spirito sportivo e la passione marinara dimostrati dalla industre cittadina toscana meritano di essere portati ad esempio di tutti gli italiani e specialmente della gioventù che nel nostro mare può trovare la più sana e bella palestra per il suo diporto.

BARI, 19 agosto

(*Lacalamita*) — Pietro Lombardi, campione olimpionico di lotta greco-romana, al ritorno da Londra, è stato accolto da una folla di sportivi e di concittadini, convenuta nel piazzale antistante alla stazione per manifestare al valoroso barese il proprio entusiasmo per la bella affermazione conseguita.

La folla plaudente ha formato poi un caratteristico corteo, preceduto dai motociclisti della celere a guisa di staffette d'onore, ed ha percorso via Vittorio Veneto fino in Piazza della Pretettura, dove il neocampione è stato cinto del lauro ed ha ricevuto il saluto delle maggiori Autorità della nostra città.

Meno male che, almeno su un punto, gli italiani si ritrovano d'accordo: nel tributare trionfi agli atleti. Non dobbiamo dispiacercene (in mezzo a tanti pretesti di lotta fratricida) e non dobbiamo neppure ridicolizzare — come fa il "Candido" — questa esaltazione dei "tifosi", perchè indubbiamente nella loro passione per gli spettacoli e le competizioni sportive si mescola anche l'amore per il proprio Paese e il piacere di registrare la vittoria di UN ITALIANO in una competizione internazionale.

Una volta il lauro era riservato ai poeti! Oggi cinge la fronte degli atleti. In tempi nei quali la dotta conferenza gratuita di un professore di università non raccoglierebbe cento persone, mentre una partita di calcio fa accorrere centomila spettatori "paganti", non è poi esagerato dire (il "Candido ci perdoni!) che Bartali è stato un ottimo ambasciatore, magari anche " il miglior ambasciatore " dell'Italia.

Non c'è che fare: bisogna andare coi tempi!

«LA PRORA»

Ass. Naz. Sottufficiali fuori servizio

L'Assemblea Straordinaria

(Dal verbale della seduta)

1) Il 22 agosto, nella sede sociale di via Damiata 2, in Roma, è stata tenuta l'assemblea straordinaria dei Soci, convocata dal Comitato Promotore e notificata nei numeri 15 e 16 del Periodico « Il Timone ».

2) Erano all'o.d.g.: *a*) elezione del Presidente; *b*) elezione del Consiglio di Amministrazione; *c*) trasformazione dell'Associazione in « Associazione Nazionale Sottufficiali congedati in applicazione D.L. 13.5-1947, n. 500 ».

3) All'inizio della riunione sono state presentate all'Assemblea dei Soci le dimissioni del Comitato Promotore dalle cariche sociali ed è stata data lettura della lettera del Presidente ai Soci.

4) Posto in discussione per primo, il comma c) dell'o.d.g. è stato ampiamente illustrato dai membri del Comitato Promotore.

L'Assemblea, dopo esauriente discussione, ha preso alla unanimità la seguente deliberazione: « *Nell'interesse dei Sottufficiali di Marina è necessario che l'Associazione sia costituita da Sottufficiali di Marina in congedo, per uno studio particolare e diretto dei problemi interessanti gli stessi, che spesso sono diversi da quelli dei colleghi delle altre FF. AA., i quali sono già riuniti in una associazione di fatto, operante nell'interesse dei Sottufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica* ».

5) In base a tale deliberazione, il Comitato Promotore ha presentato all'Assemblea uno schema di Statuto elaborato in precedenza e che corrisponde meglio al nuovo assetto dell'Associazione LA PRORA. Nel corso della sua lettura, sono state apportate allo statuto le modifiche proposte dall'Assemblea.

Il nuovo Statuto prevede la creazione del « Consiglio Direttivo Nazionale » e di « Sezioni » nelle località che saranno determinate dal Consiglio Direttivo. I Presidenti delle Sezioni saranno i membri del Consiglio suddetto, che è il superiore organo dell'Associazione.

L'Assemblea ha approvato lo statuto ad unanimità e deciso di darne conoscenza a tutti mediante pubblicazione sul Periodico « Il Timone ».

6) Il Comitato Promotore ha dato lettura dell'invito ricevuto dalla Ass. A.N.U.P.S.A. ad aderire alla FEDERAZIONE NAZ. FRA ASS. MILITARI, il cui scopo è di " *collegare in un unico organismo le varie associazioni esistenti, per poter fare, tutte le volte che ve ne sarà bisogno, azione comune nel campo delle rivendicazioni spirituali, morali, economiche e giuridiche* ".

In questo nuovo organismo, la Associazione LA PRORA sarà rappresentata con parità di diritti e di doveri, mentre rimarrà, nella costituzione e nel funzionamento, assolutamente indipendente e cioè col proprio Statuto, i propri organi direttivi, il proprio regolamento e le proprie finalità.

L'Assemblea, considerati i vantaggi che potrà trarne l'Associazione LA PRORA, in favore dei Sottufficiali di Marina in congedo, ha deliberato ad unanimità di inviare l'adesione alla costituenda Federazione.

7) I Soci sono stati messi al corrente dei lavori dell'Associazione dalla sua costituzione e sono state illustrate le difficoltà materiali e morali che ha dovuto superare il Comitato Promotore, il quale ha iniziato la sua attività completamente sprovvisto di mezzi finanziari e materiali. Sono stati illustrati i criteri assolutamente rigorosi seguiti nell'amministrare il denaro dei Soci e sono state riscontrate le scritturazioni contabili, dalle quali è risultato che alcun compenso è stato mai corrisposto ai membri del Comitato Promotore e che le spese sostenute riguardano nella quasi totalità l'organizzazione, lo sviluppo e la propaganda in favore della Associazione. I Soci hanno rivolto un vivo elogio ai membri del Comitato Promotore per l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato alla Associazione, che ha avuto vita e prosperità grazie al loro lavoro metodico, intelligente e appassionato.

8) E' stato illustrato il lavoro compiuto in merito alla « data unica di collocamento a riposo dei sottufficiali delle FF. AA. ». L'Assemblea, non soddisfatta dell'atteggiamento tenuto dagli organi competenti per la risoluzione dell'importante problema, ha deciso di inviare all'on. Pacciardi, Ministro della Difesa, il seguente telegramma:

" *Sottufficiali Marina collocati riposo seguito decreto* 13 *maggio* 1947 n. 500, *riuniti assemblea straordinaria presso Associazione Nazionale La Prora, Roma, preso atto favorevole intervento V. E. soluzione problema prospettato durante udienza concessa loro rappresentanti 23 giugno u.s. circa decorrenza cessazione SPE stessa data stabilita per colleghi altre FF. AA., rimangono sempre attesa sollecita soluzione promessa at fine evitare palese sperequazione verificatasi seguito applicazione decreto sopracitato alt Certi definitiva conclusione mercè autorevole interessamento V. E. esprimono sensi loro gratitudine alt* ".

L'Assemblea ha inoltre approvato gli sforzi compiuti dall'Associazione in merito alla decorrenza del collocamento a riposo e ha deciso di esprimere all'ammiraglio Girosi, Capo di Gabinetto del Ministro, la gratitudine dei sottufficiali in congedo della Marina per il suo valido appoggio nella risoluzione della questione.

9) Nella questione delle liquidazioni effettuate dalla Cassa Sottufficiali, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di promuovere urgenti misure atte a evitare che agli interessati venga negato quello che loro compete per legge.

10) Si è proceduto alla nomina delle cariche sociali e sono risultati eletti: Presidente sig. Baldassarri Francesco; Vicepresidente signor Ciotta Paolo; Segretario signor Costa Ottavio; Segretario Amministrativo sig. Cammarata Vincenzo; Consiglieri sigg. Angherà Tancredi, Maggiulli Almerico Barbero Emilio, Arcostanzo Vittorio, Rallo Nicolò.

Per deliberazione dei Soci, essi costituiranno il Consiglio Direttivo Nazionale fino a quando sarà nominato il Consiglio Direttivo Nazionale composto nella maniera stabilita dall'art. 11 dello statuto, approvato nella seduta straordinaria del 22 agosto 1948. A costituzione avvenuta del predetto Consiglio Direttivo, i nominativi suddetti passeranno a ricoprire le cariche sociali previste per la Sezione di Roma.

Informazioni per i soci

Decorrenza collocamento a riposo. — In seguito a un nuovo passo inteso a sollecitare i provvedimenti promessi, l'ammiraglio Girosi ha così risposto all'Associazione (foglio 13896/29-6 del 4 agosto -M.o Difesa - Gabinetto): " *La questione prospettata con la lettera del 13 luglio c. a. è già in corso di studio nei suoi particolari da parte dei competenti organi del Ministero della Difesa. Sarà quindi possibile quanto prima giungere ad una concreta soluzione del problema in oggetto* ".

Fin qui il dispaccio della Difesa. L'Associazione rimane vigile allo scopo di evitare che il provvedimento riparatore tardi ancora.

Cassa Sottufficiali. — Molti Associati lamentano che Marinaff non provvede al pagamento della quota assegnata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa ai Soci uscenti. Marinaff, interpellata in merito, ha dichiarato di non essere in possesso dei fondi necessari. Si è perciò interessata Marinequip a provvedere e a disporre che il pagamento avvenga contemporaneamente all'emissione dei mandati di pagamento, diretti per conoscenza agli interessati.

Buoni FIDES. — L'Amministrazione M.M. non ha accettato, per i militari in servizio, l'Organizzazione F.I.D.E.S. per l'acquisto rateale di merci, con pagamento attraverso l'Ente che amministra lo impiegato. Pertanto non è possibile neppure ai colleghi sfollati usufruire dell'organizzazione F. I. D. E. S.

Libretto ferroviario. — Saranno prossimamente prospettate alle Autorità competenti le considerazioni atte a dimostrare che ai Sottufficiali sfollati deve essere lasciato l'uso del libretto ferroviario, per sè e per la famiglia, fino al raggiungimento dei limiti di età.

Quote d'associazione e d'abbonamento. — Si ricorda che la quota di associazione a La Prora è annuale. Essa deve essere corrisposta nella misura intera di L. 600 anche da coloro che si sono associati nel corso del 1948. Gli Associati che desiderano abbonarsi al giornale *Il Timone* debbono versare sul conto corrente postale n. 1/30390 — intestato alla Ass. La Prora — la somma di L. 100, che sarà inviata alla Amministrazione del Periodico con l'aggiunta del rimanente della quota, a carico dell'Associazione.

MEMORIALE GALLERI

Renato Galleri ci ha rimesso la copia di un memoriale inoltrato in questi giorni alla presidenza de " La Prora " e del quale riportiamo le parti essenziali.

L'A. ricorda che la circolare 84096/CSMA *del* 12 *ottobre* 1946 *diramata dal C.° in Capo di Taranto terminava con le parole* « Si consiglia, perciò, ai sottufficiali di evitare spese per pagare patrocinatori civili, dei quali essi non hanno bisogno e che non potranno tutelare i loro interessi meglio degli ufficiali a ciò preposti, che con i sottufficiali hanno condiviso fatiche, pericoli, gioie e dolori sia in pace che in guerra ».

Purtroppo, però, — aggiunge l'A. — i fatti fino ad ora hanno dimostrato il contrario. E cita, a titolo di esempio, tre argomenti: sfollamento, libretto di navigazione, certificato rt internazionale.

Sullo " sfollamento " osserva che, appena pubblicato il D. L. n. 500, il Ministero della Difesa Marina si è affrettato a congedare i suoi sottufficiali, mentre quelli delle altre FF. AA. sono ancora disponibili a domicilio, in attesa di essere sfollati tutti con la stessa data.

A proposito della concessione del libretto di navigazione, il Galleri, richiamandosi alle più recenti disposizioni, fa rilevare che l'avere imposto come condizione per il rilascio del documento le 6 missioni e i 18 mesi di imbarco in guerra portano di conseguenza che qualunque marinaio di leva destinato su un rimorchiatore (e magari imbarcato solo cartolariamente) ha diritto al libretto di navigazione, mentre esso viene negato a sottufficiali con 20 o 30 anni di imbarco che per una parte della guerra siano stati " comandati " a prestare servizio a terra. Considerata poi l'agevolazione concessa ai Sottufficiali di Porto, che nella quasi totalità non hanno all'attivo neppure un giorno d'imbarco, l'A. conclude con amara ironia che " continuando di questo passo non susciterà meraviglia se in un prossimo futuro il libretto di navigazione verrà concesso anche agli alpini, mentre ne resterà escluso chi ha trascorso buona parte della sua vita sul mare ".

Certificato RT. Rifatta brevemente la storia, ben nota, della concessione (poi revocata) dei brevetti rt da parte della Marina Militare, l'A. ribadisce la conclusione che, per le difficoltà economiche insite negli esami, la pretesa di esaminare operatori provetti e sperimentatissimi equivale praticamente ad escludere dall'esercizio della professione proprio i sottufficiali radiotelegrafisti sfollati!

Il " memoriale Galleri " così conclude: " I sottufficiali della Marina, autentici combattenti e reduci dal mare e dai campi di concentramento, richiamano l'attenzione delle Superiori Autorità competenti su quanto sopra detto, non per implorare pietà e misericordia, ma perchè sia resa giustizia ai loro immensi sacrifici, sopportati in silenzio, sia in pace sia in guerra, per il bene della Marina e della Patria.

Il sig. Galleri ci consenta due righe di commento. I tre esempi che adduce non stanno sullo stesso piano perchè toccano la competenza di tre diverse amministrazioni statali: la Militare Marittima, la Marina Mercantile, le Poste e i Telegrafi.

Il primo fatto — sfollamento — investe direttamente l'Amministrazione Militare Marittima, che, in occasione dello sfollamento, è stata matrigna con i suoi dipendenti. Competerebbe ora alle Autorità responsabili rimediare alle ingiustizie che sono state commesse e con maggior sollecitudine di quanto si stia facendo. Infatti, sugli emendamenti delle leggi di sfollamento degli ufficiali e dei sottufficiali (emendamenti che meglio si potrebbero chiamare « *moralizzazioni* » di disposizioni vessatorie ed inique) da troppo tempo ormai si sta dormendo; mentre, se si trattasse di una rivendicazione di tranvieri o di gassisti, che incrociano le braccia fino a che non ottengono soddisfazione dal governo, da lunga pezza si tratterebbe di cosa fatta.

Le altre due questioni, invece, non involgono direttamente la responsabilità della Marina Militare, la quale deve anzi lottare contro altre Amministrazioni. E lo sta facendo. Ma noi vorremmo che questo avvenisse in maniera più energica e conclusiva.

A. N. U. M. P. S. E

Associazione Nazionale Ufficiali Marina P. S. E.

A norma dello Statuto, sono stati iscritti all'Associazione, in qualità di Soci Onorari, i seguenti ufficiali fuori servizio decorati di Medaglia d'Oro al V. M.:

C.F. Alberto Banfi; C.F. Giuseppe Cigala Fulgosi; C.F. Giovanni Barbini; C.C. Giuseppe Brignole.

12° ELENCO ADESIONI

Cap. G.N. Pietro Barbato, via Taramelli 2/A, Trento; S.T.V. Augusto Bottiglia, via Boccaccio 32, Milano; Col. A.N. Sergio Rosani, viale Giulio Cesare 61, Roma; C.V. Amor Raffaelli, via S. Giuliano 11, Bologna; T.V. Raffaele Buracchia, via D'Annunzio 46, Riccione; T.V. Alessandro Pucci, via Faruffini 13, Milano.

COMUNICAZIONI AI SOCI

Indennizzo di prigionia. — Il Ministero Difesa-Marina, con circolare 19078 della Direzione Generale di Commissariato M.M. (allegato F.O. 13-8-48), ha emanato le disposizioni per la corresponsione dell'indennizzo spettante ai prigionieri di guerra in mano russa, tedesca, jugoslava e albanese.

La misura mensile dell'indennizzo è la seguente: Ufficiali Generali L. 1.100; da colonnelli fino a primi capitani L. 950; ufficiali inferiori L. 800; marescialli L. 550; sergenti maggiori e sergenti L. 400; graduati e militari di truppa L. 250.

I pagamenti saranno effettuati dagli stessi Enti che hanno provveduto alla liquidazione delle competenze maturate durante la prigionia; ai quali, perciò, gli interessati dovranno rivolgersi.

Ufficiali a disposizione e fuori organico. — Con dispaccio 1600189, Maripers ha comunicato — a proposito delle rivendicazioni inerenti al trattamento economico degli ufficiali a disposizione e fuori organico — che è in attesa di risposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, che è stata invitata a dare alla pratica carattere di urgenza.

Per difetto di spazio rinviamo la questione della pensione di reversibilità per gli ufficiali e sottufficiali sfollati.

L'avv. Mario Monterisi ha trasferito il suo studio in via Francesco Crispi n. 36 (tel. 485.821, - Roma).

Associazione Nazionale Sottufficiali congedati in appl. del D. L. n. 500

Sezione di La Spezia
(Via Prione 62)

Nel corso del corrente mese saranno indette le elezioni per la nomina del Consiglio Direttivo di questa Sezione. Per la compilazione della lista dei candidati è stata formata la seguente Commissione: Castelli Gino, Moroni Idalgo, Maggiani Giuliano, Porcu Lodovico, Rapità Aldo.

La Commissione è insindacabile e dovrà concretare i lavori entro il 9 c. m. I Soci abitanti in La Spezia che desiderano far parte del Consiglio Direttivo sono pregati di rivolgersi alla Commissione predetta.

Nel prossimo numero verranno pubblicate le norme per la votazione.

* * *

1) Si segnala ai Soci genovesi che a Genova è stato istituito un *Centro Notizie* presso i Colleghi Biavasco Umberto e Drago Giuseppe, con recapito in via Guerrazzi 24/12.

2) Si avvertono i Soci, che ancora non avessero provveduto, che debbono inviare al Deposito CEMM che li amministra il proprio atto di nascita, il certificato di residenza e lo stato di famiglia.

Tali documenti — in carta semplice, ma *legalizzati* — servono per aggiornare le pratiche personali e debbono essere inviati all'Ufficio Amministrativo Sottufficiali Sfollati.

3) Gli scontrini ferroviari a riduzione debbono essere richiesti a Maridepo La Spezia — Ufficio Congedi — unendo uno stato di famiglia e L. 10 in francobolli e comunicando il preciso indirizzo. Si intende che la domanda può essere avanzata da coloro che ancora NON hanno avuto il libretto.

4) Ogni variazione di domicilio deve essere tempestivamente comunicata al Deposito (Ufficio Sfollati) per l'invio delle competenze.

SEZIONE DI TARANTO
Via Umberto, 158

SEZIONE DI NAPOLI
Via Medina, 5

Sottoscrizione per i restauri di S. Iacopo in Acquaviva

Riporto prec. L. 120.200

Com.te Giovanni De Sangro, 1000; Maggiore Enrico Pistolesi, 50; Comandante Carlo Didero, 100; Comandante Marco Notarbartolo di Sciara, 5000; Ammiraglio Pio Poma, 2000; T. V. Giovanni Gianformaggio, 1000; Amm. Giuseppe Lombardi, 200; Com.te Raffaele Buracchia, 1000; Com.te Mario Rappini, 200; Dott. Giuseppe Biglia, 300; Maggiore G. N. Raffaele Ragnisco, 100; Com.te Leonardo Garzilli, 200; Amm. Ugo Cosentini, 300; Com.te Fabio Consolo, 300; Cap. G. N. Paolo Bellipanni, 1000; Com.te Zugolaro Emir, 100; Com.te Giulio Correa, 200; Com.te C. Antonio De Grossi Mazzorin, 100; Amm. Catalano Gonzaga, 500; Com.te Ettore De Francesco, 50; Com.te Ernesto Sesia, 1000. *Totale* L. 134.90

Direttore responsabile
Giuseppe Caputi

Autorizzazione 323B-3-68 della Prefettura di Roma 1-2-1947

Tip. S. Giuseppe - Roma
Via G. Induno, 3 - Tel. 587903